

# STRATEGIE VALUTARIE

FOCUS DOLLARO	2
BEST FX OF THE WEEK	4
WORST FX OF THE WEEK	5
ANALISI TECNICA: USDJPY	6
EMERGING CURRENCIES: USDZAR	8
COMMODITY CURRENCIES: NZDUSD	10
EMERGING CURRENCIES: BRLMXN	11
EMERGING CURRENCIES: ETF Amundi Global Emerging Market Bond \$	12
LABORATORIO	14
COMMITMENT OF TRADERS	16
APPUNTAMENTI	17

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B  
70124 Bari  
P. IVA: 05590550728

[www.ageitalia.net](http://www.ageitalia.net)

email: [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net)

# Trump ferma il Dollaro (per ora)

L'insediamento di Trump non ha mancato di fornire spunti al mercato valutario con il recupero di molte divise contro dollaro alimentato da posizionamenti eccessivamente lunghi sul biglietto verde dopo la sfuriata recente. Classico buy rumors e sell news.

I richiami ai dazi su Canada e Messico al 25% erano noti, così come la volontà di forzare la mano all'Europa sull'acquisto di gas e petrolio americano, oltre che sull'aumento delle spese militari, sventolando la minaccia delle barriere commerciali come strumento di dissuasione. Crediamo che il mercato stia cominciando a cercare una scusa per vendere dollari prendendo atto che le politiche trumpiane potrebbero essere incompatibili con un dollaro forte.

Un contesto che conferma un biglietto verde entrato in una fase di rafforzamento meno lineare

e più complicata dove il sentiment e la stagionalità cominceranno ad esercitare i loro influssi già a partire da fine febbraio.

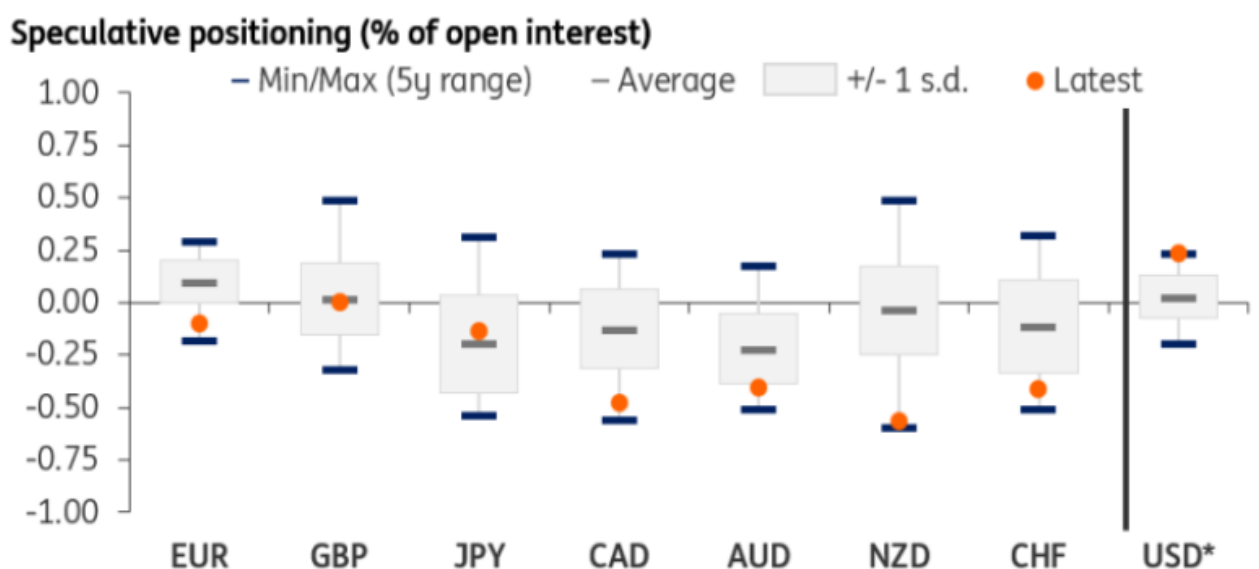
Un grafico fonte Ing Research basato sui posizionamenti long/short degli speculatori sul mercato futures, ci dice che il long Dollaro verso il resto delle valute G10 in rapporto all'open interest è ai livelli massimi degli ultimi 5 anni e ben oltre la classica deviazione standard.

Nulla di nuovo per chi segue settimanalmente come noi l'evoluzione di questo mercato con il Cot Forex, ma indubbiamente spiccano anche gli eccessi di pessimismo verso le commodity currencies, in particolare il dollaro neozelandese di cui parleremo tra poco.

Decisamente meno "speculative" le posizioni su euro, sterlina e yen.

FIGURA 1

Mai così positivi verso il dollaro come nell'ultimo lustro



\*Note: Aggregate USD positioning versus G10 FX. As of 14 Jan 2025 (data reported with a lag).

La picconata di Trump anche all'Europa con minaccia di dazi a causa dell'imponente deficit commerciale USA vs UE, combinato a una realistica Lagarde che sta cominciando a mettere i puntini sulle "i" circa i prossimi tagli dei tassi BCE, ha permesso all'euro di recuperare terreno sul dollaro. Siamo al più classico dei bull back, ma andare oltre certi livelli significherebbe trappola per orsi con tutte le conseguenze del caso. Un recupero che si è palesato esattamente su quella zona di supporto di 1.02 che avevamo indicato come ultima spiaggia per l'euro. Un primo segnale che comunque non cambia le tendenze dominanti. Di breve, medio e lungo termine. Almeno per ora.

La moneta unica dovrà recuperare 1.05 prima (già fatto) e 1.06 per battere un colpo che comincerebbe ad essere assordante per il biglietto verde di cui a quel punto avremmo probabilmente visto il bottom definitivo. La stagionalità e l'assenza di spunti significativi dalla FED rimangono per il momento fattori che dovrebbero richiamare denaro sul biglietto verde nelle prossime settimane in attesa di assistere ad un sentiment ancora più surriscaldato e in grado di suggellare la stagione bullish della valuta statunitense sulla quale rimanere lunghi appare ancora la strategia migliore, ma con una vigilanza più alta verso certi aspetti tecnici che potrebbero anticipare cambiamenti di spessore nelle tendenze dominanti.

FIGURA 2  
Euro vs Dollaro Usa



## Best FX of the week



### REAL BRASILIANO

Settimana di ripresa per il real brasiliano che consolida il recupero dell'ottava precedente. Il dato sull'inflazione di dicembre ha confermato un secondo mese di decelerazione nei prezzi al consumo che ritornano nella parte superiore del range 1.5%-4.5% fissato dalla banca centrale aumentando di conseguenza i tassi reali offerti dalla carta brasiliana. Il mercato continua ad attendersi una mossa di ulteriore aumento di 75 punti base nel

prossimo meeting che frenerebbe ulteriori appetiti ribassisti sul real. Tecnicamente dovremmo quindi assistere al proseguimento di una fase laterale su EurBrl. La base di supporto di area 6 ancora una volta farà da ideale punto di take profit di breve periodo per chi sta facendo speculazione all'interno di un canale orizzontale che ci sta accompagnando da luglio 2024.

## Worst FX of the week



### RUPIA INDIANA

Dopo il dollaro americano e la lira turca di cui parleremo tra poco, è la rupia indiana la valuta peggiore della settimana contro euro. Tecnicamente il comportamento di EurInr appare ineccepibile. Come previsto infatti la base di supporto di area 88, dopo diversi tentativi di sfondamento, ha sostenuto il cross rilanciando l'azione con area 92/93 che adesso torna nel mirino. Sullo sfondo naturalmente Trump e le sue politiche commerciali che potrebbero danneggiare i paesi emergenti con gli

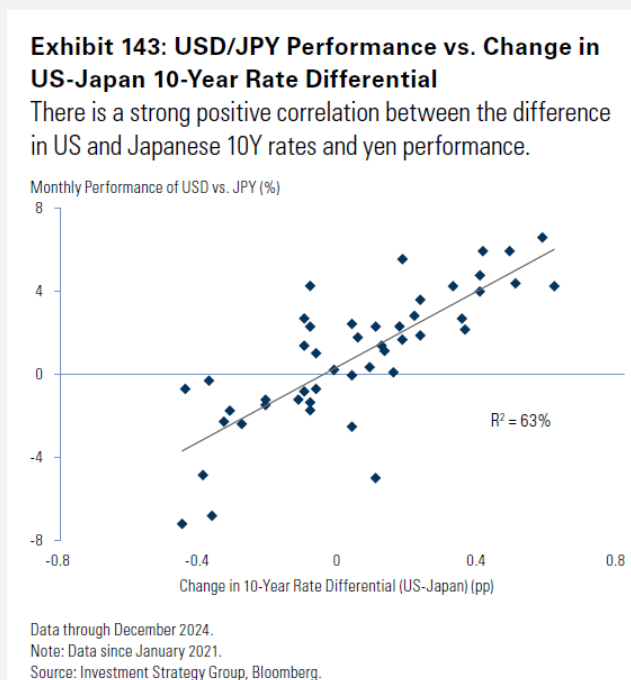
investitori che continuano a ridurre i flussi di investimenti finanziari verso azioni e bond indiani nella prima parte di questo 2025. A questo si aggiunge anche il maggior appeal esercitato dai bond giapponesi nell'area asiatica dopo la decisione di aumentare i tassi di interesse, mossa che ovviamente ha generato reazioni da parte degli investitori domestici nipponici con chiusure di alcune posizioni ad alto rendimento per riposizionarsi sullo yen.

## Analisi tecnica

## USDJPY

FIGURA 3

Stretta correlazione tra UsdJpy e differenziale di tasso US-JP



Goldman Sachs pronostica un anno meno negativo per lo yen solo a condizione che il differenziale tassi con gli States cominci a restringersi.

La casa d'investimento americana riporta, tra le motivazioni a supporto dello yen, ad esempio un livello di hedging sul cambio dollaro tra i più bassi della storia tra le compagnie assicurative nipponiche.

Una risalita dei rendimenti giapponesi renderebbe meno oneroso il costo e più appetibili i bond locali imponendo strategie di copertura con vendita di asset denominati in dollari e acquisto di yen.

La Bank of Japan nel primo meeting dell'anno ha deciso di alzare il costo del denaro di 25 punti base a 0.5%. Siamo al punto più alto dal 2008. Decisione quasi unanime (8-1 i voti all'interno del board BOJ) con le preoccupazioni orientate verso i salari dopo le

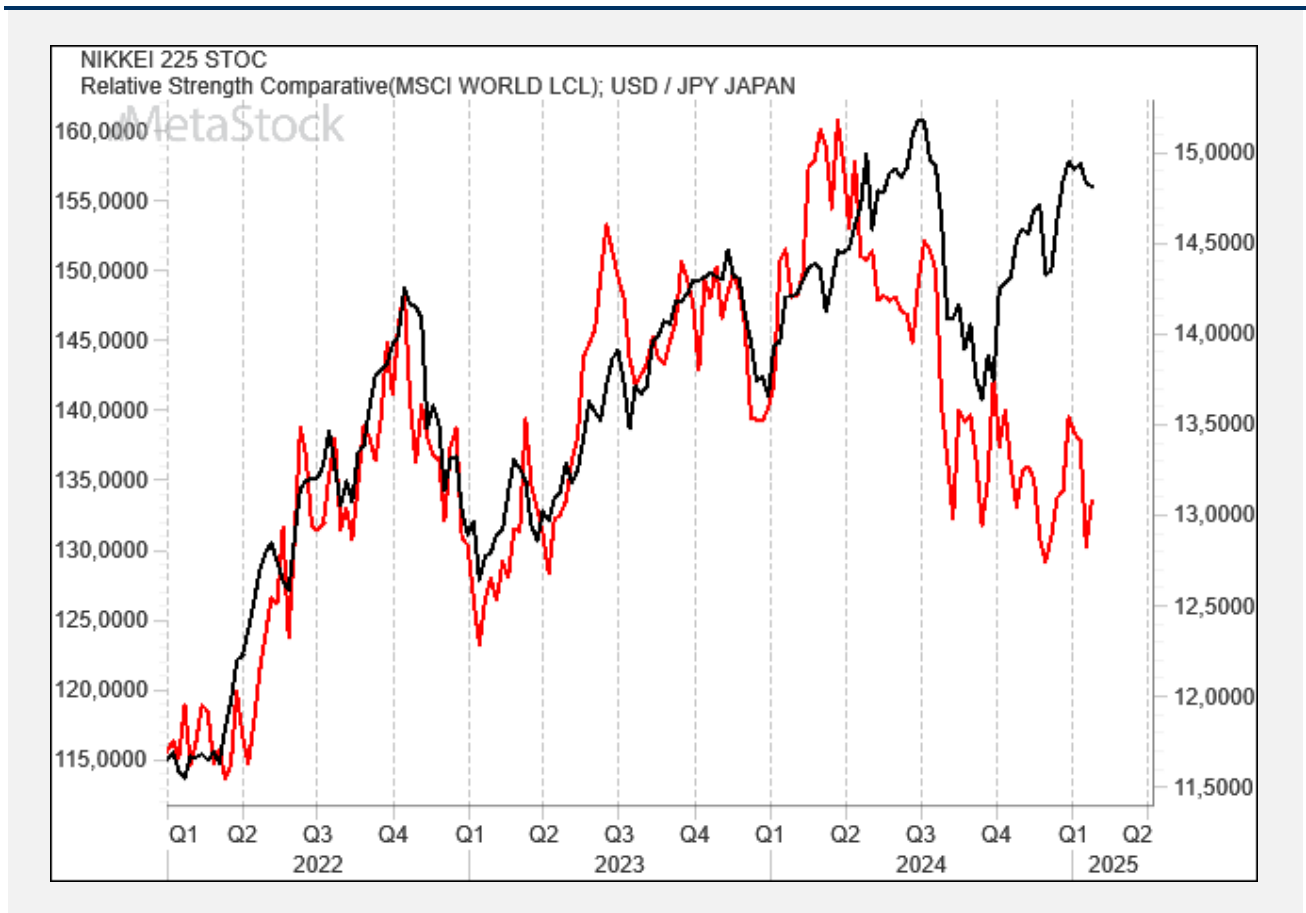
rivendicazioni sindacali di aumenti richiesti superiori al 5%.

Nella stessa giornata il report sull'inflazione ha confermato che la deflazione giapponese è ormai un lontano ricordo. I prezzi al consumo sono saliti oltre le previsioni del 3.6% con il dato core ai massimi degli ultimi 16 mesi al 3%.

Pubblicati anche i dati della bilancia commerciale con l'export di dicembre in crescita del 2.8% e l'import del 1.8%. I timori giapponesi verso le politiche di Trump appaiono giustificati anche in ottica inflazione visto che il surplus commerciale verso USA rimane molto elevato e pari al 1.4% del Pil.

FIGURA 4

UsdJpy (linea nera) vs Nikkey/Msci World (linea rossa) nikkey grafico UsdJpy



Il ribasso di UsdJpy sarebbe anche compatibile con il segnale esattamente divergente lanciato dalla forza relativa tra borsa giapponese vs resto del mondo. Come si vede dalla figura 4, a partire dall'ultimo trimestre del 2024 la borsa nipponica ha preso tutt'altra direzione rispetto alla svalutazione dello yen, quasi a significare che questa appendice di ribasso della valuta giapponese di fine anno non ha impattato positivamente sui margini di profitto delle società quotate a Tokyo.

Delle due l'una. O la borsa giapponese è stata ingiustamente trascurata dagli investitori e un riallineamento verso l'alto è d'obbligo, oppure è lo yen ad aver perso ingiustamente troppo terreno.

Tra 154 e 155, dove siamo ora, il primo vero banco di prova. I minimi crescenti di UsdJpy da settembre 2024 in avanti formano da queste parti una linea di tendenza che sostiene il bull market. Scendere sotto questi livelli fornirebbe un primo importante segnale a sostegno della divisa giapponese.

## Emerging currencies

## USDZAR

FIGURA 5

Dollaro Usa vs Rand sudafricano



Si respira aria di ottimismo in Sud Africa circa l'andamento del rand sudafricano. Il titolo di BofA dato ad una recente ricerca dedicata al cambio UsdZar è esemplificativo "The good times are back". Anche la locale società di ricerca Nedbank è infatti convinta che lo Zar si rafforzerà grazie a un miglioramento della bilancia commerciale e la rimozione di ogni incertezza politica. La resilienza mostrata dal rand nel 2024 nei confronti dei pochi fenomeni di volatilità finanziaria, ma soprattutto di un andamento non eccelso delle commodity nel loro complesso, fa ben sperare. Contro dollaro gli analisti hanno un target di UsdZar tra 17 e 17.5 nei prossimi 12 mesi. Considerando che in questo momento siamo una figura sopra, l'aspetto è degno di nota. Le previsioni di crescita per il Sud Africa rimangono improntate alla positività per il 2025 (+1.6%) con i deficit commerciali e delle partite correnti compatibili quanto meno con un non indebolimento della divisa emergente.

Due condizioni che però devono persistere per favorire questa view sono rispettivamente un prezzo del petrolio che non sale e un differenziale tassi che rimane non si restringe ulteriormente rispetto al Treasury. L'inflazione sudafricana di dicembre è intanto risalita, ma meno delle previsioni. Il dato headline ha fatto registrare un progresso del 3% contro il 3.2% atteso. Il mercato, nonostante gli alert lanciati per le possibili politiche protezionistiche di Trump, vede un altro taglio nei tassi di 25 punti base al 7.75% il 30 gennaio. I generosi tassi reali continuano quindi a supportare il rand che rimane presente in posizione di accumulazione all'interno del nostro barometro anche se cominciamo a mostrare disagio di tutta questa positività diffusa da parte degli analisti. Tecnicamente UsdZar ha di nuovo sollecitato una resistenza molto importante che dall'era Covid in avanti ha, in alcuni casi a fatica, arginato la debolezza del rand. Fondamentale per il rand non andare oltre la zona di prezzo di 19.4.

FIGURA 6

## Rand sudafricano vs Yen giapponese



Per gli investitori giapponesi gli Uridashi Bond sono strumenti presenti nei portafogli con lo scopo ben preciso di ottenere generosi rendimenti. Tra questi ci sono ovviamente le obbligazioni sudafricane in valuta locale.

Per l'efficacia della strategia il vantaggio di tasso deve essere superiore alla svalutazione del cambio della divisa ad alto rendimento, ma a partire dal 2020 qualcosa è cambiato.

Al vantaggio di tasso si è unito anche un fattore di rivalutazione che ha reso l'investimento molto vincente per i risparmiatori nipponici.

Seguiamo da tempo il cross Zarjpy e la violazione del fascio di medie mobili che a lungo hanno arginato il tentativo di inversione di tendenza del cross è stato

segnalato puntualmente negli anni scorsi.

Come il tentativo di formalizzare una figura di testa e spalla invertito che ora si trova davanti a uno snodo importante. Fenomeno tecnico tuttora in corso infatti e che deve dimostrare la capacità del rand di allontanarsi da quella zona di 8/8.2 per accantonare definitivamente il bear market. A quel punto ci sarebbero pochi dubbi sul fatto che finanziarsi in yen per comprare rand sarebbe una strategia ancora più vincente nel prossimo lustro. La scelta del Giappone di aumentare i tassi di interesse potrebbe rimescolare le carte e quindi grande attenzione ai livelli tecnici sopra citati.

## Commodity currencies

## NZDUSD

FIGURA 7

Dollaro neozelandese vs Dollaro Usa



Il nostro Cot Forex nella sua prima release del 2025 lo aveva detto forte e chiaro.

Il dollaro neozelandese è in una condizione di sentiment negativo talmente estrema che agire in ottica contrarian non sarebbe una cattiva idea.

A questo punto il bravo analista tecnico prende l'informazione e verifica sul grafico se effettivamente siamo in presenza di una zona di prezzo compatibile con una ripresa.

E sotto questo punto di vista i rischi di un ingresso long sul kiwi appaiono contenuti, pur dovendo sempre tenere in considerazione che il trade è a carry pressoché inesistente, almeno osservando i rendimenti decennali che tra i due paesi ad oggi sono molto vicini.

NzdUsd non è distante da quei minimi che nel 2020 e nel 2022 hanno arginato il ribasso.

Tre mesi drammatici hanno decisamente spinto all'ingiù le valutazioni di un dollaro neozelandese appesantito dalle decisioni

della RBNZ di tagliare con aggressività il costo del denaro.

Indubbiamente per l'economia pacifica pesa il rallentamento cinese che sta costringendo la banca centrale a seguire una politica monetaria molto espansiva. Il rischio è infatti quello di vivere il terzo trimestre consecutivo di contrazione economica.

Il dato di inflazione del quarto trimestre è salito più delle attese al 2.2% su base annua, secondo trimestre consecutivo di crescita e comunque una percentuale all'interno della banda obiettivo 1-3%. Al momento il mercato stima che i tassi dovrebbero essere tagliati di altri 50 punti base a febbraio e questo naturalmente non ha fatto finora bene al kiwi. Che però sembra aver cominciato a reagire esattamente come l'analisi tecnica aveva suggerito.

## Emerging currencies

## BRLMXN

FIGURA 8

Real brasiliano vs Peso messicano



Chart of the Week Prepared by: Cesar Amador, Economic Analyst.

Il mercato sembra essersene accorto con colpevole ritardo, ma il trade lungo real brasiliano corto peso messicano sta diventando sempre più attuale tra i gestori specializzati nel mondo emergente.

Naturalmente con l'incognita Trump sullo sfondo, ma è evidente che il Messico è passato dall'essere leader economico dell'area latino americana a fanalino di coda in un ideale trenino che ora vede il Brasile prendere il ruolo di locomotiva.

Un fenomeno che giustificherebbe una manovra di ulteriore ribasso nei tassi messicani il 6 febbraio, al contrario di un Brasile dove il costo del denaro dovrebbe salire ancora nel tentativo di frenare l'inflazione.

In questo contesto il grafico di BrlMxn dopo aver sfiorato (ma non sollecitato) i minimi del 2024,

inviterebbe all'azione andando lunghi sulla divisa brasiliana. I margini obiettivamente non sono ampi vista la presenza di un solido fascio di medie mobili che guida il trend di lunghissimo periodo posizionato poco sopra.

Superare 3.65 Mxn per Brl sarebbe però un segnale bullish di medio lungo periodo importante e destinato ad alterare gli equilibri valutari dell'area per diverso tempo.

Detto dei dati di inflazione brasiliana, completiamo l'informazione finanziaria con i numeri di quella messicana che ha rallentato più del previsto passando da 3.99% a 3.69%. Il dato core si ferma al 3.72%. Il mercato swap continua a prevedere tagli ulteriori nei tassi messicani di circa 100 punti base nei prossimi 12 mesi.

# Emerging currencies

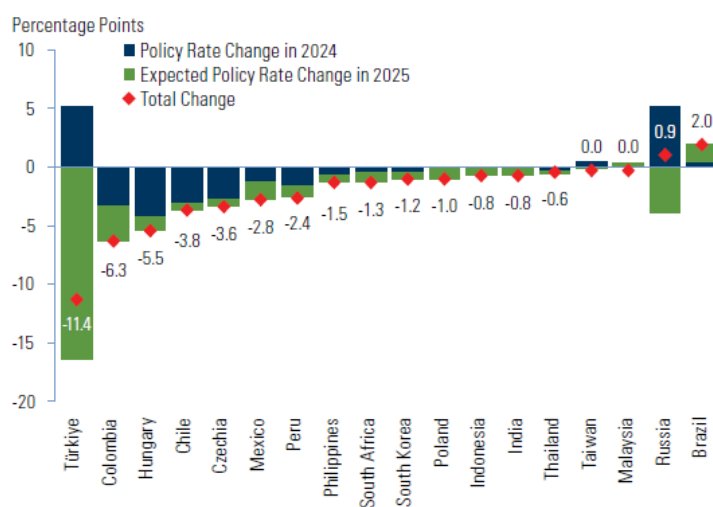
ETF Amundi Global Emerging Market Bond \$

FIGURA 9

La Turchia taglia i tassi

## Exhibit 179: Policy Rate Changes in Emerging Markets

The scope for further monetary easing appears limited in several EM economies



Data as of December 31, 2024.

Note: Expected policy rates are based on Bloomberg consensus expectations.

Source: Investment Strategy Group, Bloomberg.

Cosa potrebbe fornire carburante ai mercati emergenti in questo 2025?

Probabilmente un inaspettato stop nel processo di riduzione dei tassi di interesse già incorporato nelle quotazioni attuali, magari condito dalla dilatazione dei rendimenti reali e da un atteggiamento più morbido di Trump sul fronte dazi.

Naturalmente l'implicito aumento di carry potrebbe avere diverse cause e ovviamente anche effetti, ma al momento le aspettative dei mercati sono per politiche tutte espansive lato tassi di interesse, fatta eccezione per il Brasile. Proprio il paese sudamericano è un esempio di come non necessariamente un rialzo del costo del denaro si traduce in maggiore appetibilità della divisa locale.

Uno dei paesi sui quali il mercato nutre aspettative di consistenti tagli nei tassi di interesse è la Turchia che non si è lasciata

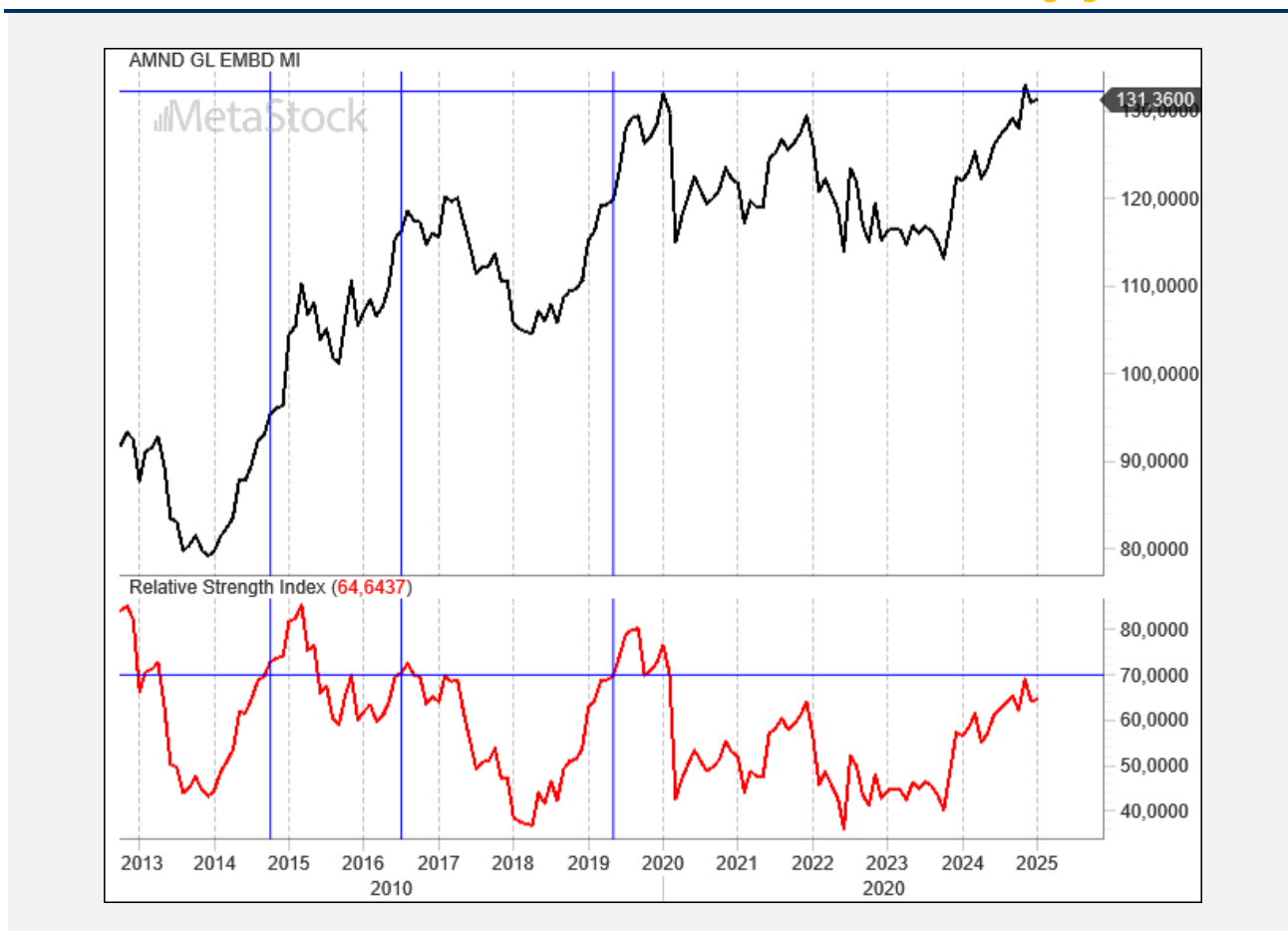
sfuggire l'occasione di dare una nuova sforbiciata al costo del denaro con un taglio da 250 punti base che ha portato al 47.5% i tassi ufficiali. L'inflazione turca è scesa, si fa per dire, al 44.3% ovvero il punto più basso dal febbraio 2022. Notizia che ha fornito una buona scusa per abbassare il costo del denaro al tempo stesso mantenendo una remunerazione reale della lira positiva.

Tecnicamente però avevamo segnalato nelle scorse settimane la presenza di sintomi di esaurimento della tendenza a scendere soprattutto di EurTry.

E non a caso il rimbalzo è arrivato esattamente in corrispondenza dei supporti di area 36. Il meglio dovrebbe essere alle spalle per la Try anche perché il mercato si attende oltre 1500 punti base di ribasso nel costo del denaro nei prossimi 12 mesi.

FIGURA 10

## ETF Amundi Global Emerging Market Bond \$



Annata molto positiva per i bond holders dei mercati emergenti a cambio aperto dollaro.

Grazie alla sfuriata del biglietto verde l'ETF di Amundi, che ci offre una prospettiva total return dell'investimento in obbligazioni emergenti, è salito di quasi il 7% andando a sommare il +5.5 del 2023 e recuperando di fatto tutto il drawdown del 2022. Ma soprattutto riguadagnando gli stessi valori del pre Covid.

Negli ultimi 5 anni la performance dell'ETF infatti è pressoché nulla.

Per tutto il 2022, 2023 e 2024 l'ETF ha picchiato su livelli di supporto che hanno favorito una ripresa ancora non giunta a un ipercomprato (comunque sfiorato) tale da anticipare un ribasso nell'immediato.

Come accaduto nell'ultimo decennio dall'entrata in ipercomprato al massimo definitivo dovrebbe intercorrere qualche mese concedendo all'investitore il tempo di adeguare l'asset allocation. Sullo sfondo anche la probabile debolezza del biglietto verde in questo 2025 che lato cambio fungerebbe da zavorra per l'investitore che potrebbe quindi ragionare su uno switch verso un prodotto analogo, ma eur hedged. Ad oggi l'ETF vanta una duration indubbiamente lunga (quasi 9 anni) a fronte di un rendimento a scadenza del 6.4% e un rating medio BB. Arabia Saudita, Turchia e Indonesia i primi 3 paesi con un peso di oltre il 10%. Assente la Cina, irrilevanti i paesi dell'Est Europa.

## LABORATORIO

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS	12m Perf	Cross
AUD/CAD	0,9056	0,99	0,7	0,906	0,909	0,896	0,906	51	1,6	1,1	-0,4	2,3	AUD/CAD
AUD/CHF	0,5714	0,90	0,2	0,576	0,616	0,563	0,572	65	2,6	1,8	-0,5	0,5	AUD/CHF
AUD/JPY	98,41	1,72	0,2	98,85	93,109	96,892	99,10	51	2,3	2,4	-0,9	1,0	AUD/JPY
AUD/NZD	1,1049	-0,29	1,3	1,097	1,085	1,098	1,109	56	1,4	1,2	0,8	2,4	AUD/NZD
AUD/USD	0,6309	1,92	-1,0	0,651	0,678	0,626	0,639	44	2,6	2,0	-3,4	-4,0	AUD/USD
EUR/AUD	1,6619	0,24	0,3	1,643	1,611	1,640	1,664	54	1,8	1,7	0,7	0,7	EUR/AUD
EUR/BRL	6,2023	-0,52	2,0	6,058	5,635	6,177	6,373	31	2,6	3,4	2,2	16,2	EUR/BRL
EUR/CAD	1,5046	1,18	1,8	1,488	1,464	1,479	1,500	58	1,5	1,5	0,4	3,1	EUR/CAD
EUR/CHF	0,9506	1,18	0,8	0,9459	0,990	0,933	0,944	73	1,3	1,2	0,2	1,4	EUR/CHF
EUR/CNY	7,601	1,03	-0,8	7,71	7,635	7,539	7,658	44	1,6	1,7	-1,9	-2,4	EUR/CNY
EUR/CZK	25,08	-0,67	0,7	25,08	24,95	25,078	25,263	48	1,0	0,7	0,0	1,4	EUR/CZK
EUR/GBP	0,8404	-0,41	-1,3	0,841	0,856	0,831	0,840	71	1,5	1,0	-0,2	-1,6	EUR/GBP
EUR/HUF	407,59	-1,26	2,0	401,49	382,07	407,58	413,63	40	1,6	1,5	2,2	5,4	EUR/HUF
EUR/IDR	16899,6	0,35	-0,5	16979	16613	16757	16902	61	1,2	0,8	-1,6	-1,7	EUR/IDR
EUR/INR	90,45	1,72	0,1	90,16	87,65	88,52	90,05	64	1,5	1,8	-0,1	0,3	EUR/INR
EUR/JPY	163,67	1,95	0,3	162,47	150,19	160,29	163,81	54	1,8	2,3	-0,2	1,8	EUR/JPY
EUR/MXN	21,2384	-0,35	1,4	20,64	20,57	21,05	21,55	54	2,5	2,2	5,4	14,2	EUR/MXN
EUR/NOK	11,740	-0,14	1,5	11,69	11,07	11,67	11,83	48	1,7	1,5	0,1	3,9	EUR/NOK
EUR/NZD	1,8378	-0,08	1,5	1,804	1,749	1,814	1,837	58	1,7	1,4	1,6	3,2	EUR/NZD
EUR/PLN	4,2107	-1,11	-1,3	4,296	4,428	4,249	4,292	18	1,5	1,0	-1,4	-3,5	EUR/PLN
EUR/RUB	102,6168	-2,52	0,5	103,134	91,027	103,433	110,561	35	4,0	7,5	2,3	5,4	EUR/RUB
EUR/SEK	11,445	-0,33	0,4	11,457	11,091	11,424	11,540	38	1,4	1,0	-0,3	1,1	EUR/SEK
EUR/TRY	37,4027	2,78	0,7	35,874	25,555	36,137	37,048	61	1,4	2,5	3,1	13,8	EUR/TRY
EUR/USD	1,0493	2,16	-1,1	1,069	1,091	1,035	1,055	45	1,8	1,8	-2,6	-3,3	EUR/USD
EUR/ZAR	19,290	0,22	-1,2	19,47	18,913	19,039	19,461	53	2,6	2,3	-1,1	-5,3	EUR/ZAR
GBP/JPY	194,65	2,38	0,6	193,12	175,65	191,72	196,24	46	1,9	2,3	0,0	3,4	GBP/JPY
GBP/USD	1,2479	2,60	-0,5	1,271	1,274	1,238	1,264	36	2,0	1,9	-2,4	-1,8	GBP/USD
JPY/NZD	1,12	-2,00	0,3	1,11	1,174	1,114	1,140	53	2,9	2,2	1,9	1,3	JPY/NZD
USD/BRL	5,9109	-2,63	2,1	5,673	5,176	5,918	6,094	35	2,4	3,1	5,0	20,2	USD/BRL
USD/CAD	1,4342	-0,95	2,4	1,393	1,344	1,416	1,435	63	1,3	1,3	3,1	6,6	USD/CAD
USD/CHF	0,9057	-1,01	1,2	0,885	0,908	0,891	0,905	66	1,8	1,6	2,9	4,8	USD/CHF
USD/CNY	7,244	-1,10	0,3	7,21	7,009	7,253	7,292	53	0,7	0,4	0,7	0,9	USD/CNY
USD/ILS	3,573	0,33	-0,9	3,682	3,592	3,592	3,680	35	2,0	2,3	-3,7	-3,0	USD/ILS
USD/INR	86,2	-0,43	4,4	84,36	80,520	85,226	85,682	82	0,8	0,5	2,7	3,7	USD/INR
USD/JPY	155,98	-0,20	0,9	152,07	138,24	153,50	156,44	53	1,6	2,0	2,5	5,3	USD/JPY
USD/MXN	20,261	-2,50	1,7	19,34	18,87	20,09	20,66	57	2,4	2,6	8,4	18,1	USD/MXN
USD/NOK	11,174	-2,38	1,8	10,94	10,177	11,106	11,356	57	2,2	2,1	2,9	7,4	USD/NOK
USD/RUB	97,796	-4,59	0,8	96,60	83,627	98,962	105,771	36	3,7	7,6	5,1	9,0	USD/RUB
USD/SEK	10,907	-2,44	0,9	10,72	10,201	10,882	11,122	53	2,0	2,1	2,5	4,6	USD/SEK
USD/TRY	35,6454	0,61	0,9	33,578	23,676	34,770	35,233	92	1,1	1,4	5,9	17,7	USD/TRY
USD/ZAR	18,384	-1,86	-0,5	18,22	17,393	18,17	18,69	53	2,7	2,6	1,6	-2,1	USD/ZAR

## LEGENDA

**Chiusura:** ultima rilevazione del venerdì.

**Var. %:** variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. La differente colorazione evidenzia l'intensità della performance: negativa (rossa) ovvero positiva (verde).

**RAY:** acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). Letture prossime all'ipercomprato di lungo periodo saranno evidenziate in rosso crescente; viceversa letture prossime ad ipervenduto saranno riportate in verde sempre più marcato.

**MM40w:** media mobile a 40 settimane.

**MM200w:** media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile.

**LSs/SSs:** Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend

**RSI:** qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. Anche in questo caso la colorazione esprimerà a rapido colpo d'occhio la prossimità ad eccessi rialzisti (rosso) o ribassisti (verde).

**ATR:** Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale.

**Range:** media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate

**RS:** misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

**12m Perf:** Variazione percentuale conseguita dal cambio in oggetto negli ultimi dodici mesi.

# COMMITMENTS OF TRADERS

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EUR	AUD	NZD	USD	BRL	ZAR	BITCOIN
Long	19503	6526	47985	75696	91434	167665	31179	8938	28811	20605	10447	29121
Short	170290	48363	49529	83953	120845	230151	102475	60161	13939	54736	14259	28382
Netto	-150787	-41837	-1544	-8257	-29411	-62486	-71296	-51223	14872	-34131	-3812	739
Tot contratti	189793	54889	97514	159649	212279	397816	133654	69099	42750	75341	24706	57503
% Long su tot	10%	12%	49%	47%	43%	42%	23%	13%	67%	27%	42%	51%
% Short su tot	90%	88%	51%	53%	57%	58%	77%	87%	33%	73%	58%	49%
Percentile 13w	92%	0%	0%	0%	25%	50%	17%	17%	100%	8%	0%	83%
Percentile 52w	31%	14%	0%	8%	59%	12%	31%	4%	75%	33%	0%	96%
Commercial	flat	bullish	bullish	bullish	flat	flat	flat	bullish	flat	flat	bullish	flat
Long	278535	81160	85763	111968	88113	338719	127375	77776	11247	52303	8462	1625
Short	115457	23402	83340	83219	57090	294424	47576	23935	27767	17011	5924	2632
Netto	163078	57758	2423	28749	31023	44295	79799	53841	-16520	35292	2538	-1007
Tot contratti	393992	104562	169103	195187	145203	633143	174951	101711	39014	69314	14386	4257
% Long su tot	71%	78%	51%	57%	61%	53%	73%	76%	29%	75%	59%	38%
% Short su tot	29%	22%	49%	43%	39%	47%	27%	24%	71%	25%	41%	62%

IL COT FX RAPPRESENTA IL PERCENTILE DELLA DIFFERENZA TRA LE POSIZIONI NETTE (LONG-SHORT) DETENUTE DAGLI SPECULATORI E QUELLE DETENUTE DAI COMMERCIALS, PERCENTILE MISURATO IN UN DETERMINATO NUMERO DI SETTIMANE (52 PER ANALISI DI MEDIO PERIODO E 13 PER QUELLE DI BREVE PERIODO) SULLA BASE DEI DATI SETTIMANALI FORNITI DAL COMMITMENTS OF TRADERS (COT) REPORTS.

UNA LETTURA DELL'INDICE INFERIORE A 5 SUGGERISCE CHE UN BOTTOM È IN VIA DI FORMAZIONE SULLA VALUTA DI RIFERIMENTO E QUINDI UNA FASE POTENZIALE DI MERCATO "ESTREMA"; VICEVERSA UNA LETTURA SUPERIORE A 95 SUGGERISCE CHE UN TOP È IN VIA DI FORMAZIONE SULLA VALUTA DI RIFERIMENTO.

AD ESEMPIO, UNA LETTURA DI 100 SULL'EUR SUGGERISCE CHE IL RAPPORTO EURUSD È PROSSIMO AD UN TOP. SE INVECE LO YEN VANTA UNA LETTURA DI 0 ALLORA È MOLTO PROBABILE CHE LA VALUTA GIAPPONESE È PROSSIMA AD UN BOTTOM (TOP DI USDJPY).

UN COT FX IN SALITA È BULLISH FINO A QUANDO NON SUPERA 95 (BEARISH FINO A QUANDO NON SCENDE SOTTO 5) E PUÒ COMUNQUE PERMANERE SU LIVELLI "ESTREMI" PER DIVERSE SETTIMANE PRIMA DI ASSISTERE A VIOLENTE INVERSIONI DI MERCATO.

LETTURE ESTREME SIA SUL COT FX A 13 SETTIMANE CHE SUL COT FX A 52 SETTIMANE CREANO LE PREMESSE PER VIOLENTI MOVIMENTI DI INVERSIONE ANCHE NEL MEDIO PERIODO.

Mentre Euro e Dollaro americano chiudono la settimana aggiustando le quotazioni su livelli più equilibrati, senza per il momento mostrare segnali di sentiment estremi, altre currency confermano le indicazioni attese la settimana scorsa.

Come ad esempio il dollaro neozelandese, travolto da un pessimismo clamoroso che ha favorito il rimbalzo.

Confermati i segnali bullish per il rand sudafricano, protagonista di un'altra settimana positiva, per il peso messicano zavorrato dalle decisioni di Trump e per la sterlina inglese in recupero nella settimana appena archiviata.

Confermato anche il segnale bullish sul franco svizzero che è riuscito ad allontanarsi da una delicata zona tecnica di resistenza sul cambio UsdChf, tendenza di breve che dovrebbe proseguire.

# APPUNTAMENTI MACRO DELLA SETTIMANA

Evento	Importanza	Data	Time	Previsto	Precedente	Paese
IFO Survey - Economic Sentiment	3	27/01/2025	10:00		85.1	DE
IFO Survey - Business Expectations	3	27/01/2025	10:00		84.4	DE
IFO Survey - Economic Sentiment	3	27/01/2025	10:00	85.2	85.1	DE
IFO Survey - Business Expectations	3	27/01/2025	10:00	84.1	84.4	DE
IFO Survey - Current Conditions	3	27/01/2025	10:00	84.6	84.7	DE
IFO Survey - Current Conditions	3	27/01/2025	10:00		84.7	DE
New Home Sales - level saar	3	27/01/2025	16:00	672K	664K	US
New Home Sales - level saar	3	27/01/2025	16:00		664K	US
Durable Goods New Orders - Ex-Transportation - m/m	3	28/01/2025	14:30	0.4%	-0.1%	US
Durable Goods New Orders - m/m	3	28/01/2025	14:30		-1.1%	US
Durable Goods New Orders - Core - m/m	3	28/01/2025	14:30	0.3%	0.7%	US
Durable Goods New Orders - Ex-Transportation - m/m	3	28/01/2025	14:30		-0.1%	US
Durable Goods New Orders - m/m	3	28/01/2025	14:30	0.8%	-1.1%	US
Durable Goods New Orders - Core - m/m	3	28/01/2025	14:30		0.7%	US
Consumer Confidence (Conference Board) - level	3	28/01/2025	16:00	106.3	104.7	US
Consumer Confidence (Conference Board) - level	3	28/01/2025	16:00		104.7	US
International Trade in Goods (Advance) - Imports - M/M	3	29/01/2025	14:30		4.5%	US
International Trade in Goods (Advance) - Balance	3	29/01/2025	14:30	\$-105.5B	\$-102.9B	US
International Trade in Goods (Advance) - Exports - m/m	3	29/01/2025	14:30		4.4%	US
International Trade in Goods (Advance) - Balance	3	29/01/2025	14:30		\$-102.9B	US
International Trade in Goods (Advance) - Imports - M/M	3	29/01/2025	14:30		4.5%	US
International Trade in Goods (Advance) - Exports - m/m	3	29/01/2025	14:30		4.4%	US
EIA Distillate Inventory	3	29/01/2025	16:30		-3.1M barrels	US
EIA Crude Oil Inventories - w/w	3	29/01/2025	16:30		-1.0M barrels	US
EIA Gasoline Inventories	3	29/01/2025	16:30		2.3M barrels	US
FOMC Announcement - Rate Target Level	3	29/01/2025	20:00	0bp	-25bp	US
FOMC Announcement - Rate Target Level	3	29/01/2025	20:00		-25bp	US
FOMC Funds Rate Target - level	3	29/01/2025	20:00	4.375%	4.25 to 4.50%	US
FOMC Funds Rate Target - level	3	29/01/2025	20:00		4.25 to 4.50%	US
Fed Chair Press Conference	3	29/01/2025	20:30			US
Fed Chair Press Conference	3	29/01/2025	20:30			US
Gross Domestic Product (GDP) - y/y	3	30/01/2025	10:00	0.6%	0.4%	IT
Gross Domestic Product (GDP) - y/y	3	30/01/2025	10:00		0.4%	IT
Gross Domestic Product (GDP) - q/q	3	30/01/2025	10:00		0.0%	IT
GDP Flash - y/y	3	30/01/2025	10:00		-0.2%	DE
Gross Domestic Product (GDP) - q/q	3	30/01/2025	10:00	0.2%	0.0%	IT
GDP Flash - y/y	3	30/01/2025	10:00	-0.1%	-0.2%	DE
EC Consumer Confidence	3	30/01/2025	11:00		-14.5	EU
GDP Flash - q/q	3	30/01/2025	11:00	0.2%	0.4%	EU
Core PPI mm	3	30/01/2025	11:00			EU
EC Consumer Confidence	3	30/01/2025	11:00		-14.5	EU
EC Economic Sentiment	3	30/01/2025	11:00		93.7	EU
EC Industrial Confidence	3	30/01/2025	11:00		-14.1	EU
EC Industrial Confidence	3	30/01/2025	11:00	-14.2	-14.1	EU
EC Economic Sentiment	3	30/01/2025	11:00	93.5	93.7	EU
GDP Flash - y/y	3	30/01/2025	11:00		0.9%	EU
GDP Flash - q/q	3	30/01/2025	11:00		0.4%	EU
GDP Flash - y/y	3	30/01/2025	11:00	1.0%	0.9%	EU
ECB Interest Rate - change	3	30/01/2025	14:15		-25bp	EU
ECB Interest Rate - level	3	30/01/2025	14:15		3.15%	EU
ECB Interest Rate - level	3	30/01/2025	14:15	2.90%	3.15%	EU
ECB Interest Rate - change	3	30/01/2025	14:15	-25bp	-25bp	EU
Jobless New Claims - level	3	30/01/2025	14:30			US
Jobless New Claims - level	3	30/01/2025	14:30	224K	223K	US
GDP annualized PCE	3	30/01/2025	14:30	3.1%	3.7%	US
GDP annualized - q/q	3	30/01/2025	14:30		3.1%	US
Initial Claims - Level	3	30/01/2025	14:30		213.5K	US
Initial Jobless Claims - change	3	30/01/2025	14:30		6K	US
GDP annualized - q/q	3	30/01/2025	14:30	2.7%	3.1%	US
GDP annualized PCE	3	30/01/2025	14:30		3.7%	US
Consumer Price Index (CPI) - m/m	3	31/01/2025	14:00		0.5%	DE
Consumer Price Index (CPI) - m/m	3	31/01/2025	14:00	0.1%	0.5%	DE
Consumer Price Index (CPI) - y/y	3	31/01/2025	14:00		2.6%	DE
Consumer Price Index (CPI) - y/y	3	31/01/2025	14:00	2.6%	2.6%	DE
Pending Homes Sales	3	31/01/2025	14:00			DE
PCE Price Index - y/y	3	31/01/2025	14:30		2.4%	US
Core PCE Price Index - m/m	3	31/01/2025	14:30	0.2%	0.1%	US
Personal Income - m/m	3	31/01/2025	14:30		0.3%	US
PCE Price Index - y/y	3	31/01/2025	14:30	2.6%	2.4%	US
PCE Price Index - m/m	3	31/01/2025	14:30		0.1%	US
Consumer Spending - m/m	3	31/01/2025	14:30		0.4%	US
Core PCE Price Index - y/y	3	31/01/2025	14:30	2.8%	2.8%	US
Core PCE Price Index - y/y	3	31/01/2025	14:30		2.8%	US
Core PCE Price Index - m/m	3	31/01/2025	14:30		0.1%	US
Consumer Spending - m/m	3	31/01/2025	14:30	0.5%	0.4%	US
PCE Price Index - m/m	3	31/01/2025	14:30	0.3%	0.1%	US
Personal Income - m/m	3	31/01/2025	14:30	0.4%	0.3%	US



## IMPRESSUM

STRATEGIE VALUTARIE È REDATTO DALLA REDAZIONE FOREX DI AGE ITALIA SRL TUTTE LE SETTIMANE ED È DISTRIBUITO TRAMITE INTERNET.

PER OGNI INFORMAZIONE RELATIVA AI COSTI E ALLE MODALITÀ DI ABBONAMENTO, INVIARE UNA E-MAIL A [INFO@AGEITALIA.NET](mailto:INFO@AGEITALIA.NET) O CONTATTARE LA REDAZIONE ALLO 080/5042657 (FAX: 080/33931172).

SONO RISERVATI TUTTI I DIRITTI DI RIPRODUZIONE, ANCHE PARZIALE. L'AUTORE SI RISERVA IL DIRITTO DI PERSEGUIRE I VIOLATORI IN TUTTE LE SEDI, COMPRESA QUELLA PENALE.

OPERARE IN BORSA PRESENTA DEI RISCHI CHE POSSONO COMPORTARE LA PERDITA DEL CAPITALE INVESTITO. IL PRESENTE RAPPORTO HA LO SCOPO DI FORNIRE INFORMAZIONI UTILI PER PRENDERE CONSAPEVOLI DECISIONI DI INVESTIMENTO, E NON DEVE ESSERE CONSIDERATO COME PROPOSTA O SOLLECITAZIONE PER L'ACQUISTO O VENDITA DI TITOLI.

LE INFORMAZIONI CONTENUTE PROVENGONO DA PROPRIE VALUTAZIONI EFFETTUATE SULLA BASE DI DATI PUBBLICAMENTE DISPONIBILI O DA FONTI GIUDICATE COMUNQUE ATTENDIBILI, DI CUI TUTTAVIA NON SI PUÒ GARANTIRE L'ESATTEZZA.

NESSUNA RESPONSABILITÀ PUÒ ESSERE IMPUTATA AD AGE ITALIA PER OPERAZIONI BASATE SUL SUO RAPPORTO, CHE SI RIVELINO SUCCESSIVAMENTE ERRATE. AGE ITALIA PUÒ AVERE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE UNA POSIZIONE SUI TITOLI OGGETTO DI ANALISI: IN TAL CASO DI CITA ESPLICITAMENTE IL CONFLITTO DI INTERESSI.